



DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso Umberto n. 258 — Telef. 29

Abbonamento Sostituito L. 2000 — Spedizione in C. G. P.
Per rinviare usare il Conto Corrente Postale 6-5829
intestato all'Avv. Domenico Apicella — Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

Disoccupati e Assistenza Invernale

Ho seguito in dallo scorso anno il complicato meccanismo dell'assistenza invernale, senza mai riuscire a capire il suo funzionamento.

Non so, come non sapranno i lettori dell'ospite «Castello», spiegarmi come nell'inverno 1948-1949 i disoccupati cavaesi abbiano avuto solo lire mille per le feste natalizie e nulla più.

Quest'anno sembra che le cose si svolgano nel medesimo modo. Da una parte, in favore di questa assistenza, i soliti aumenti ferroviari, filotirreni, cinematografici, le giornate di paga lasciate (non senza sacrificio) da impiegati statali, parastatali, forza dell'ordine, privati, e non ultimo il contributo dei commercianti che per il rinnovo delle licenze hanno versato come minimo lire mille; dall'altra parte... ancora in alto mare la distribuzione di questi non indifferenti fondi.

E' umano chiedersi: — Come, e quando saranno elargiti questi aiuti invernali?

Sono in diritto di saperlo tutti coloro che hanno versato denaro contante per questo benefico scopo, e sono ugualmente in diritto di saperlo quelli che, come disoccupati che si vedono costretti e umiliati a girozolare per la città in cerca di qualsiasi espediente per procacciarsi il pane malgrado ci fossero gli uffici del Lavoro e le leggi sulla richiesta di manodopera e sui turni di lavoro.

Gli amministratori di questi fondi devono illustrare queste legittime richieste di schiarimenti, se non per altro per tranquillizzare tutti, ed evitare quei

pettengolezzi che troppo spesso si sentono bisbigliare fra il popolo.

Urgente è poi elargire questi aiuti perché siamo già in pieno inverno e le necessità di questi diseredati sono infinite e tragiche!

Non bisogna più trascurare, ma dedicarsi con passione, con quella carità cristiana che in questi tempi si sente tanto menzionare. E' un dovere!

Gli enti di non avere queste doti si ritirino e lascino il posto ad altri buoni, comprensivi delle necessità altrui. Ritardare ancora significa non capire, ed in più si correbbe il rischio di vedere elargito l'aiuto invernale nei mesi... estivi! In molte parti del Nord, già la prima distribuzione è avvenuta. Gli interessati hanno avuto scarpe, vestiario, indumenti di lana e vapor. Sarebbe ambito onore e piacere per Cava seguire questo esempio.

Un suggerimento devo augurare agli amministratori e organizzatori: non confezionare pacchi come quelli distribuiti per il Natale 1949. In buona fede avete creato allora un pacco che dimostra la più assoluta mancanza di senso pratico dell'arte culinaria. Se avete considerato con più obiettività che con pancia, zucchero e sugna non si può ottenere il più modesto piatto, avreste trovato altra forma di aiuto, non ultima quella di dare il corrispettivo del pasto in denaro, evitando fra le altre cose la sventura dello zucchero o dell'altro, per acquistare la «pommarola» necessaria a condire il tradizionale piatto di spaghetti. Di questo, però, la colpa non è stata tutta vostra. **ROMEO CACCIOSI**

La «Cavese», vittoriosa a Pompei

Il trillo del fischietto dell'arbitro Palumbo ha annunciato la fine dell'aspra contesa tra gli uomini della Pompeiana e della Cavese. Un silenzio di tomba per un attimo sul Campo Comunale di Pompei. All'improvviso, scoppiò un urlo frenetico. Gli sportivi cavaesi soltanto, salutarono con tutto il fiato che hanno in gola e con tutti di gioia, gli squoliti vittoriosi su quel campo che da anni vedeva i suoi atleti sconfiggere tutte le malcapitate squadre avversarie.

I giocatori cavaesi si abbracciano e si baciano.

Gli appassionati sfollano lentamente il campo e dall'atteggiamento del volto, raggiante per l'intima gioia o scuro per la mortificazione, comprendono se trattasi di cavese o di pompeiani.

Le prime ombre della sera scendono sul civettuolo campo, deserto e triste. Ora che gli uomini... calciano... ovvianti lo hanno finalmente lasciato in pace, ripensa a quanto è avvenuto poco prima: la sua imballabilità è caduta sotto i colpi d'ariete dell'undici cavese.

Consolati, o vetusto e grazioso campo sotto all'ombra del campanile della famosa Basilica. Ha violato la tua imballabilità la nobile squadra destinata a salire nel Purgatorio della Promozione da dove, espiate le colpe, non sue ma di uomini apatici che la lasciarono morire, ascenderà alla Serie C, ultimo traguardo della sua esistenza e della sua forza.

Altri campi hanno conosciuto la sua stessa amarezza profonda: altri campi, imballati, la conosceranno purché gli uomini che compongono questa balda squadra — guidati da dirigenti esperti ai quali si aggiungono altri finalmente scossi dalla rinascenza passione e sorretti

da appassionati entusiasti e fedeli — affrontano, le residue fatiche con quello slancio, quella abnegazione e quell'entusiasmo finora messi in mostra.

GERARDO CANORA

La classifica del Girone A

Per soddisfare la richiesta degli sportivi locali, pubblichiamo la classifica del Campionato di 1 Divisione, Girone A:

Cavese	8	5	2	1	20	10	12
Castelle Pontilupo	8	5	2	1	19	10	12
Porta Piccola	9	4	4	1	13	8	12
Pompeiana	6	5	1	2	22	8	11
Polla	8	4	2	2	14	8	11
Vasto	8	3	3	2	11	6	9
Del Gaizo	7	3	2	2	7	8	9
Comunali	9	3	2	4	9	8	9
Ferrovieri	7	2	2	3	15	16	6
Atan	8	3	0	5	22	18	6
Gragnano (1)	9	1	3	5	15	30	4
Juve Stabia	8	1	2	5	9	23	4
Pagano-Girillo	9	1	7	1	11	33	3

(1) Diminuzione di un punto per forfait.

La Sezione Profughi d'Africa

Il giorno 16 corr. alle ore 18 nella Sede della locale Sezione Militari ed Invalidi (gentilmente concessa) si è costituita la Sezione Staccata di Cava della Federazione Nazionale Profughi e Italiani d'Africa.

In attesa di avere una sede propria stata eletto un Comitato Provvisorio.

Agitazione dei disoccupati

Dalla Camera del Lavoro apprendiamo che circa mille disoccupati sono entrati in agitazione per sollecitare l'immediato inizio delle opere pubbliche già approvate e finanziate, il rispetto dei turni di lavoro da parte delle Ditte cittadine, l'immediata nomina della Commissione di Collocaamento prevista dalla legge.

Facciamola bella!

Ho rilevato che sopra la sporgenza dei pilastri dei nostri porticati sono state apposte delle cassette in cui germogliano e crescono fiori di ogni specie e colore.

Ma per rendere bella la nostra città bisognerebbe che quelle cassette fossero messe con simmetria, non lasciando nessun pilastro. E per maggior leggibilità si dovrebbe imitare l'arco avanti alla Pasticceria Avallone. Quelle piante che lo adornano, danno di per sé la sensazione di un incanto; e specialmente se si osservano quando il negozio è illuminato.

Siamo nell'Anno Santo, molti forestieri affluiscono nella nostra città, sarebbe perciò opportuno che il Comune o l'Azienda di Soggiorno indicasse tutti i commercianti una gara per l'abbellimento delle arcate antistanti ai negozi. Si avrebbe così in estate uno spettacolo floreale che il turista di passaggio e i villaggiati di permanenza da noi certamente ammirerebbero con piacere, e non potrebbero non esclamare: «Ma qui siamo davvero nella piccola Svizzera del Mezzogiorno!»

E se Firenze è chiamata la città dei fiori, perché non dovrebbe esserlo anche Cava! **VIRGILIO TANI**

Pregghiera alla RAI

La preghiera rivolta alla R.A.I. nel nostro numero scorso perché ci facesse risentire ogni tanto le colorite trasmissioni del complesso a fiato diretto dal Maestro Umberto Tucci, ha trovato larghi consensi; e non poteva essere diversamente in una città che vanta belle tradizioni bandistiche. Abbiamo quindi fiducia che la R.A.I. assenderà questo desiderio.

La nuova Amministrazione del Circolo Sociale

Dopo alcune Assemblee Generali i soci del Circolo Sociale hanno finalmente eletto, quasi ad unanimità di voti, la nuova Amministrazione del Sodalizio, la quale resterà in carica per anni due e risulta così composta: Presidente, marchese Prof. Andrea Genoino; Vice Presidente, Ing. Gaetano Accarino; Consiglieri: Cav. Alfonso Benincasa, Dott. Gerardo Benincasa, Avv. Mario Di Mauro, Avv. Vittorio Garzia, Dott. Giulio Luciani, Prof. Antonio Lupi, Avv. Goffredo Sorrentino, Rag. Enrico Violante.

Nel rivolgere un saluto alla passata Amministrazione, formuliamo alla nuova i migliori voti augurali per un sempre maggiore incremento del Sodalizio.

Gennarino non è un'autorità

9-1-1950 - A Salerno: visita ai cartelloni turistici. «Gennarino! dice Mimì, ti piacciono i cartelloni di Cava». «Caro Mimì, Cava è una cosa e i cartelloni un'altra, penso che è meglio metterli in soffitta quei cartelloni... di Cava».

Vergogna però per i pittori di Cava... Una voce: «Solo per i pittori?...».

12-1-1950 - Nozze del Dott. Sebastiano Moretti Commissario P.S. di Cava. Io credevo che i Commissari di P. S. non si sposassero mai, ma per perché, era una convinzione di Gennarino... Gli occhiali dell'amico Moretti avevano riflessi particolari... strani. Ho capito così che la felicità può essere anche... commissariale... Gennarino augura al tutore di Cava nostra un mucchio di figli e non solo maschi.

Ore 17 (stessa data) - Al Cinema Metelliano. Anteprima di Giovanna d'Arco. Io Gennarino sono ignorante e ho chiesto che cos'è l'anteprima. M' hanno detto che «l'anteprima è una rappresentazione gratuita per autorità civili, religiose e militari ed anche politiche».

Io Gennarino non sono un'anteprima, non sono autorità civile, religiosa e politica e neanche militare e perciò non sono stato invitato...

Fra gli invitati c'è il Comm. Eugenio Abbramo (Auguri, Eugè!). Ma che intelligenti gli impresari del Metelliano!

16-1-1950 - Il Consigliere Comunale è una figura i cui riflessi si riflettono su tutta la cittadinanza. Gioisce, tutti gioiscono; soffre, tutti soffrono. Per es.: chi è che non si è rammaricato che il buon Cons. Sandro Volpe è stato multato in filovia? Don Sandrino è passato avanti... come lui ha detto - un momento, per rivolgere la parola. Tac, entra il controllore e Don Sandrino, nostro Consigliere Comunale (e l'ispettore ai pubblici servizi) vien preso in trappola. Noi protestiamo vivamente contro quel controllore pignolo e scortese! Don Sandrino, Gennarino è solidale con te che sei stato in America ove queste... miserie non si vedono...

17-1-1950 - Incontro il prof. Lisi, detto «a faccia tosta», e gli ho chiesto: «professo, che sono i valori morali? Gennarino, che ti salta in mente, qualsiasi pinzellacchere, Gen noi... Come professò, io ho sentito protestare il presidente della sezione. Maniati di guerra, quello dei Combattenti, delle famiglie Caduti in guerra, perché non sono stati invitati insieme con le autorità all'anteprima di Giovanna d'Arco mentre perfino...

insomma, professò, parlavano di valori morali ecc. ma non ho capito niente...

«Gennarino, valori morali ah! ah! quaiquale, non ti preoccupare, una volta... una volta...» E me ne sono venuto a scrivere questo diario sconcolato a cui nessuno crede più (nemmeno la piccola Marisa mi crede) e che nemmeno l'amico Ing. Vittorio Casillo vorrebbe vedere più.

18-1-1950 - Sabato ci sarà il Consiglio Comunale... Peccato che non c'è più l'opposizione!

GENNARINO
* P. G. G. GIORGIO LISI

LA LEVATA DEL BAMBINO al Circolo Filotramvieri

Nella serata di Domenica scorsa il locale Circolo dei Filotramvieri ha effettuato con solennità la cerimonia della levata del Bambino dal presepe di cui gli parliamo. Officiò il Rev. Canonico Padre Giorgio Salerno. Prima della benedizione, il Bambino fu portato in processione attraverso Via Marconi, Via Cuomo e Via Diaz, rientrando nel Circolo per il Corso, tra il suono delle ciaramelle e cornamuse. Aprivano la processione una cinquantina di giovinette, parenti dei filotramvieri, e seguivano tutti i filotramvieri di Cava e numerosi popolo che cantava il «Te Deum». Nella sede Padre Giorgio tenne una bellissima predica agli intervenuti, quindi impartì la Santa Benedizione, mentre fuori venivano sparati piccoli fuochi di artificio. A tutti i filotramvieri di Cava, e particolarmente al Consiglio Direttivo del Circolo, vadano le espressioni del nostro compiacimento per avere dato tanta solennità alla simpatica cerimonia religiosa.

SCUOLA SERALE PER ANALFABETI

Apprendiamo che dal 3 gennaio 1950 ha preso a funzionare presso l'Edificio Scolastico tutte le sere (esclusa la domenica) dalle ore 17 alle ore 19,30, una scuola serale popolare per gli analfabeti di età superiore ai 14 anni e per coloro che sempre di età superiore ai 14 anni vogliono conseguire la licenza elementare.

Esortiamo quanti ne hanno occasione, a profittare di questa buona occasione. Per profittarne basta presentarsi alla scuola senza altra formalità.

La nuova Stazione Ferroviaria

I lavori per la nostra stazione ferroviaria non sono ancora terminati, ma l'altra sera abbiamo già potuto intravedere tutta la maestosità della realizzazione, giacché gentilmente il regista Don Mimì Allica acconsentì ad accendere tutto l'impianto elettrico. Conoscevamo che rimasero incantati dallo spettacolo stupendo e, quasi quasi, ci sembrò più di stare a Cava dei Tirreni. A lavori ultimati daremo una descrizione dettagliata di quanto è stato fatto.

Attraverso la Città

Contributi per "Il Castello"

Il Comm. Paolo Romano, proprietario della omonima fabbrica di tessuti in via S. Paolo del Brancie, ci ha inviato, a mezzo del Comm. Bernardo Giordano di Salerno, la somma di lire mille quale contributo al «Castello». Il contributo è significativo particolarmente perché il Comm. Romano non è cavese ma ha simpatia per Cava unicamente perché qui risiedono i coniugi Dinelli, parenti della sua grande consorte signa Iolanda. Al Comm. Romano i sensi della nostra gratitudine.

La radio alla "Casa di riposo"

L'apparecchio radio donato tempo fa da privati cittadini alla «Casa di riposo» ha avuto l'assunto di riparazioni. Anche stavolta il Consiglio Comunale Alessandro Volpe ha preso la lodevole iniziativa di raccogliere da cittadini pietosi i fondi necessari. Hanno così contribuito finora alla spesa: Alessandro Volpe, Pasquale Adinolfi, Luigi Abbato, Giuseppe Senatore, Giulio Dinelli, Antonio Di Salvo, Ambrogio de castris, Umberto Salzano, Comm. Emanuele Cotugno, Can. Luigi Avagliano, Prof. Orazio Vitale, Cav. Sebastiano Infrà, Dott. Genesio Lino, Adinolfi Di Marino, Rag. Vincenzo Durante, Pasquale Bisogni, Giuseppe Farano, Emilio Gabiani, Ciro Giuliano, Fedele Bisogni, Comm. Ernesto di Maio, Aurelio De Santis, Ettore Pagliara, Matteo Fasano, Carmine Leopoldo, Felice d'Amico, Vincenzo Pispia, Francesco Senatore, Genaro Allieri, Giuseppe De Pispia, Giuseppe Pietropoli, Michele d'Acqua, Alfonso Feraoli.

«Il Castello» con compiacimento rivela che laddove c'è buona volontà ed iniziativa è possibile ottenere sempre grandi risultati col modesto contributo tutti; e nel mentre plaude a coloro che finora hanno offerto, incita gli altri cavesi di buona volontà ad offrire al Consigliere Volpe un contributo anche minimo, onde raggiungere la somma occorrente per la spesa.

Imposta sull'Entrata

Ricordiamo a tutti gli interessati, che al più presto essi debbono presentare la denuncia per l'Imposta Entrata 1949, ritirando l'apposito modulo presso l'Ufficio del Registro.

Ricordiamo altresì, che anche coloro che hanno smesso di esercitare l'attività per la quale hanno già pagato nel 1949 la Imposta sull'Entrata, debbono presentare la denuncia di cessazione per evitare di continuare a pagare la tassa e la penale, non indifferente.

Smarrimento

La signora Malibella Pispia, Corso Umberto n. 91 ha smarrito venerdì sera un olografico d'oro in via Balzico. Il ritrovatore è pregato di recapitarglielo, ricevendo la mancia competente.

Escursionisti di Napoli

Domenica scorsa circa una trentina di escursionisti del Club di Napoli, dopo aver ammirato per alcun tempo la città, hanno perseguito per Monte S. Liberatore, la cui cima era la meta della loro gita.

"Due marinai e una ragazza"

George Sidney regista del grande film «Bellezze al Bagno» ha realizzato un altro grande capolavoro di film-rivista. E' interpretato di questo Frank Sinatra che con la sua voce calda e melodiosa fa del film un vero successo.

Accanto gli è Gene Kelly grande ballerino di cui si ammirano in questo film i balli di tip e top. Agli attori si aggiunge il tecnico che è veramente re in modo superbo e magistrale. Nel complesso il film porta lo spettatore nel campo della musica, della spensieratezza, della giocondità, dell'allegria, dell'umorismo.

Katlyn Grayson che abbiamo già ammirata in «Due scelle di Boston» canta e dona al film la nota dell'emozione.

ALESSANDRO NISIVOCIA

Nell' "Ugo Foscolo" di Nocera Inferiore

Il concittadino Prof. Emilio Risi ha lasciato la presidenza dell'Istituto di Istruzione Autorizzata "Ugo Foscolo" di Nocera Inferiore, essendo passato a coprire una cattedra del nostro Ginnasio. A sostituirlo nella presidenza del «Foscolo» è stato chiamato un altro nostro varo concittadino: il Prof. Andrea Genoino.

Nella Sezione D. C.

Domenica 8 Gennaio, nei locali della Sezione della D. C. di Cava dei Tirreni, alla presenza del Dott. Torrisi, (in rappresentanza del Comm. Pecora), ha avuto luogo l'assemblea degli iscritti e conseguente votazione per l'elezione dei delegati al Congresso Provinciale, che sarà tenuto in Salerno, nei giorni 21 e 22 c. m. Sono risultati eletti:

- 1) Avv. Clarizia Raffaele
- 2) Sig. Ponticelli Francesco
- 3) » Todisco Mario
- 4) » Feraoli Guido
- 5) » Balzi Onofrio

Agli eletti, l'augurio vivo e sincero degli iscritti.

FEDERICO DE' LA COPPE

PRETURA DI CAVA DEI TIRRENI

Estretto di condanna penale

Il Pretore di Cava dei Tirreni, con decreto di condanna penale in data 6-12-1949, passato in giudicato ha condannato Med-Ida Arcangelo di Genovese e di Apicella Francesca nato il 5-8-1895 a Cava dei Tirreni, ivi residente Via Luca Fano, 3.

IMPUTATO

- a) del delitto p. p. dall'art. 516 C. P. per aver posto in vendita come genuino latte ammucato al 30 per cento;
- b) di contravv. agli art. 16, 23 e 51 del R. D. 9-5-1929 n. 994 per aver posto i: vendita latte alimentare non rispondente ai requisiti di legge, in Cava dei Tirreni il 9-11-1949, alla pena di L. 3000 di multa per il capo a) e L. 2000 di ammenda per il capo b) ed alla pubblicazione per estratto sui giornali «Roma» e «Castello».

Estretto conforme per uso di pubblicazione.

Cava dei Tirreni, 19-1-1950.

Il Primo Cancelliere Dirigente Dr. ARMANDO SIMONE

Le nozze del dott. Moretti

Poiché siamo costretti il più delle volte ad affidare ad altri gli appunti per le nostre notizie, dobbiamo chiedere scusa ad un gruppo di amici che parteciparono alla festa nuziale del Dott. Nino Moretti, e che risultarono onesti nella nota precedente, e cioè: Comm. Ugo Fruscione, redattore salernitano del Risorgimento, Cav. Dott. Armando Simone, Cancelliere della Pretura di Cava, Can. Luigi Avagliano, maestro di cerimonie, Cav. Uff. Rag. Attilio Novelli, Benedetto Cannavacciuolo, Comandante VV. LU, con molti Vigili, Avv. Vittorio Gatta, Comm. Prof. Eugenio Abbato, Avv. Luigi Fite, Avv. Valter Mobilio, estendendo le scuse a quanti ancora omettiamo.

Segnaliamo altresì che l'ottimo servizio di buffet, fornito dalle Ditte Fratelli De Martino e Canonico fu egregiamente diretto da Raffaele Avitabile.

Avviso importante

Causa partenza cedesi in blocco oppure parzialmente arredamento completo composto di: sala da pranzo, salotto con piano e radio, camera matrimoniale

Ottima occasione per sposi. Rivolversi in via Pellegrino n. 58 nelle ore pomeridiane - Cava dei Tirreni.

Spigolando

«Repubblica Universale» è il titolo della Rassegna Mensile Universale di sociologia e di filosofia diretta da Luigi Quarto di Palo ed edita in Andria (Bari). Scopo della Rivista è quello di preparare gli uomini di tutti i continenti a costituire un'unica Repubblica Universale. Nel numero di novembre '49 abbiamo letto una interessante lettera di cordiale polemica da Luigi Quarto di Palo indirizzata in tre lingue a Garry Davis, il quale agita lo stesso ideale.

«Faville», la Rassegna di critica e di poesie diretta da Gignio Pumo ha dato alla luce il suo n. 9 dell'Anno II (Nov-Dic. 49), annunciando che la Rivista cambierà il titolo con quello di «Prima» per adeguarlo al carattere più ampio che la Rassegna stessa ha acquistato.

Apprendiamo con piacere che il Comm. Dott. Enzo Ligola di nobile famiglia di Marchesi, già Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, è stato promosso, per meriti distinti, a Sostituto Procuratore Generale.

All'ottimo funzionario i nostri cordiali complimenti ed i nostri più fervidi auguri.

ALI'ALAMBRA - oggi:

NAPOLI ETERNA CANZONE

AL METELLIANO - oggi:

Due marinai e una ragazza

ALL'ODEON - oggi:

CATENE

IL CARNEVALE

Cavese, il Carnevale si avvicina e nessuna iniziativa vien presa da coloro che avrebbero il dovere di prenderla.

Vogliamo allora provvedere anche quest'anno così alla buona! Ci divertiremo e faremo divertire anche i poveri, anche gli umili, anche coloro i quali soltanto a Carnevale vedono l'ombra di un sorriso. E se faremo le cose per bene non attraverseremo anche foresterie a Cava.

«Il Castello», è sempre pronto a collaborare con quelli di buona volontà. Si facciano, dunque, avanti quelli di buona volontà, e vengano a prendere accordi in Redazione!

IL PRESEPE di Vincenzo Palladino

Proseguendo nella nostra doverosa visita ai presepi, giacché molti concittadini a giusta ragione hanno preteso la nostra visita, siamo stati ad ammirare in compagnia del nostro inseparabile Don Peppino Capuano, il presepe costruito da Vincenzo Palladino, cameriere del Circolo Democratico, nella propria abitazione al Corso Principe Amedeo, 50. Molto vasto questo presepe e numerosissimi i pastori. Il bambino di biquit è di squisita fattura ed ha molto valore. Anche le scene di vita sono state indovinate, epperò possiamo sinceramente compiacere col costruttore.

Ancora un grazie a sua moglie signora Consiglia della Rocca, la quale ci ha offerto un bicchierino di Strenna Romana che ella conservava da ben 42 anni. Non per niente l'ospite era il Castello!

Ancora di Bianca Matrisiano la piccola pittrice salernitana

Mostrammo qualche tempo fa la nostra fiducia nella piccola Pittrice, la quindicenne Bianca, figliuola della valorosa Maria De Luca allieva del Capile e Direttrice in Salerno del Mensile «Sprizzi e Sprazzi», che è stato accolto con il più vivo entusiasmo dal gran pubblico dei Lettori.

Bianca Matrisiano è nata l'8 dicembre 1934. Mamma Maria ne attendeva la nascita quando andava dal napoletano Prof. Vincenzo Capile, Maestro dell'Arte pittorica, ad apprendere quegli elementi necessari che i suoi genitori non avevano potuto farle conoscere per particolari ragioni.

Si potrebbe quindi dire che sin dai suoi primi passi la piccola fosse materialmente d'Arte. A tre anni e mezzo, Bianca comincia a disegnare... La vediamo

Bar degli Sportivi

Un nome, un buon caffè, una sicura vincita al Totocalcio. GELATERIA VITTORIA Piazza Roma

copiare dai giornaletti per ragazzi le figure più belle, quelle che l'hanno maggiormente colpita, le figurine che le sembrano più graziose...

«Che farai da grande, Bianca? E la piccola orgogliosamente risponde: — La pittrice.

E Bianca è divenuta infatti una pittrice. Quello che non ancora ci ha dato, lo avremo col tempo: i suoi quindici anni e la sua volontà tenace ne sono garanzia.

Pochi concetti le rivolge Mamma Maria, poiché sua unica educatrice in materia d'arte è se stessa.

Chi ammira su «Sprizzi e sprazzi» le sue vignette satiriche, a firma «Albarosa», dice che in lei è imitato il senso del colore e del disegno e afferma di notare nella pittrice un continuo progredire.

Noi saremo felici di sorprenderla spesso al suo tavolo per cui documentare quella sua ansia di ascesa che è febbre del suo spirito in tormento, nel miraggio di luminosi orizzonti che sordono alla sua primavera di vita e al suo entusiasmo creativo.

CARMINE MANZI

(N. d. D.) Ci associamo a quanto scrive il nostro collaboratore ed amico, ed alla piccola grande «Albarosa» formuliamo i migliori voti augurali per un sempre più radioso avvenire.

L'ACQUA dei Tolomei

Un concittadino anziano ci ha detto di ricordare che ai tempi l'acqua che scorre dalla fontana sita a lato del Ponte dei Tolomei, era ricostituita per le sue virtù curative di molti mali dell'organismo umano. Ci ha detto altresì, che l'acqua fu sottoposta ad analisi, e queste confermarono quanto si riteneva. Ed allora non sarebbe il caso di sfruttare nell'interesse cittadino e turistico questa insperata fortuna? Basterebbe muovere un poco le acque!

Perché preghiomo coloro che sono in grado di fornirci notizie più precise, di volerle far pervenire.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 21 gennaio 1950					
Bari	2	36	39	76	10
Cagliari	38	4	40	2	30
Firenze	19	6	17	28	9
Genova	57	46	44	72	62
Milano	80	4	7	15	17
Napoli	55	80	66	84	78
Palermo	49	86	52	1	67
Roma	67	49	26	32	43
Torino	7	34	64	72	54
Venezia	89	8	61	46	38

Condirettrici responsabili: Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda

Cava dei Tirreni - Tel. 46

Giulio e Marcella

NOVELLA DI DOMENICO APICELLA

— Tu sei dannato a fallire anche con Marcella, amico mio — gli dissi per ultimo —, così come hai fallito con tutti gli altri ideali della tua vita. Che vuoi, chi nasce quando non può morire mai tondo: purtroppo è vero! — E più non se ne parlò.

Ne ebbi più occasione di interessarmi di Giulio e Marcella, se non nell'inverno successivo, quando mi pervenne

l'invito a partecipare alla festa del loro fidanzamento ufficiale, al quale sarebbero seguite le nozze a breve distanza. Entrambi i giovani potevano permettersi il lusso di convolare a giuste nozze in giovanissima età e già prima di aver trovato il modo di procurarsi da sé il necessario alla vita, giacché, sia l'uno che l'altra, erano unici figli di famiglie che i soldi li contavano a palate, e potevano consentire che i loro figliuoli si accasero e continuassero poi nella vita di studenti. Ventidue anni l'uno, venti anni l'altra! L'età più bella per amarsi, creare una famiglia e godere delle gioie della vita coniugale! L'amore è bello quando c'è la gioventù! Ma... c'è un ma: le gioie della vita coniugale possono godere in giovanissima età soltanto coloro che non debbono conquistarsi un posto nella società per procurarsi il pane quotidiano, perché la vita coniugale crea per se stessa le inevitabili occupazioni e preoccupazioni, che distolgono dalla applicazione e dallo studio, tanto necessari specialmente alle menti in formazione. Ben comprendevo io tutto ciò, e ben prevedevo che Giulio e Marcella, se si fossero sposati subito, non avrebbero più conseguito la laurea: e la

scienza medica avrebbe perduto in Giulio un luminare, e la scuola avrebbe perduto in Marcella una valorosa insegnante; ma non perciò me ne tristitavo, confondendomi, di intransigente, il pensare che non tutti i mali vengono per nuocere, e che i posti lasciati vuoti da Giulio e da Marcella nella società, sarebbero stati occupati certamente da altri che avevano bisogno di lavorare per vivere. Ero però curioso di sapere come la storia dell'amore di Giulio per Marcella fosse continuata dal punto in cui la avevo lasciata, e trovai che il modo migliore sarebbe stato quello di approfittare della festa che i due davano per la loro promessa di matrimonio. Si sa, tutte le feste vanno a finire in grigi di ballo, e durante un giro di ballo è cosa molto agevole sussurrare parole all'orecchio della propria compagna, senza che gli altri ne intuiscono il senso, solo che colui che parla abbia l'avvedutezza di atteggiare il viso ad una espressione diversa da quella delle parole che sussura. Ed usando di questo espediente, avrei chiesto direttamente a Marcella la prosecuzione del racconto.

(continua)